

Il decennio francese a Napoli un viaggio tra arti e note

Con il Centro di Musica Antica attenzione a Spontini e Hasse

Stefano Valanzuolo

Si concede un'interessante digressione nell'Ottocento il Centro di Musica Antica, da sempre coinvolto principalmente nell'esplorazione e divulgazione del repertorio barocco. Lo fa con un convegno che partirà domani e si snoderà per tre giorni, fino a sabato, tra la sede del Centro stesso, chiesa di Santa Caterina da Siena, e l'Istituto Grenoble: attenzione puntata sul decennio francese a Napoli, quello che va dal 1806 al 1815, contrassegnato dalla presenza sul trono di Giuseppe Bonaparte e, a seguire, di Gioacchino Murat. Una fase travagliata e transitoria, sul piano storico e politico, ma densa di spunti e di personalità rilevanti, su quello artistico e musicale. L'intreccio tra due universi culturalmente distanti, in uno scenario contrassegnato da allusioni e collisioni, oltre che da riferimenti reciproci, sarà approfondito attraverso i molti interventi dei relatori invitati nell'ambito di un progetto che vede collaborare l'Université di Tours (dove alla fine di questo mese si terrà la seconda parte del convegno), l'Istituto Francese Grenoble, la Seconda Università e la Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi.



Spontini è uno dei nomi cui la tre giorni dedicherà spazio privilegiato:

non potrebbe essere diversamente, tenuto conto della storia di un compositore formatosi a Napoli ed esploso, proprio nel 1807, a Parigi con «La Vestale», suscitando l'entusiasmo della famiglia imperiale. E poi Niccolò Zingarelli, napoletano doc, che nel 1811 si rifiutò patriotticamente di eseguire un Te Deum per la nascita del figlio di Napoleone, ma che dallo stesso Bonaparte fu graziato, per meriti musicali. Al di là, tuttavia, della casta ufficiale di compositori importanti ed oltre il fasto pubblico dei teatri, c'è un altro ambito di elezione sul quale la classe dominante francese e la cultura napoletana si confrontavano, quello assai più privato e non meno vivace, dei salotti: anche su questo microcosmo avvolgente, sospeso sul filo del gossip colto, il convegno proverà a fare luce.

Per rendere l'idea, poi, di quale fosse, all'epoca, la musica eseguita a Palazzo (quello Reale, ovviamente), il Centro di Musica Antica suggella l'incontro con un

concerto: sabato (20.30, santa Caterina), il soprano Françoise Vidonne affiancata dal pianista Giovanni Auletta offrirà un'ampia panoramica dei gusti del decennio francese, muovendosi tra pagine mozartiane (fu Murat a promuovere «Le nozze di Figaro» e «La clemenza di Tito» a Napoli: almeno per questo, sempre sia lodato) e la già citata «Vestale», passando per «Ecuba» del calabrese Manfroce, cultore dello stile francese e nelle grazie della famiglia Bonaparte.

Il convegno internazionale (il cui comitato scientifico è formato da Federica Castaldo, Rosanna Cioffi, Damien Colas, Francesco Cotticelli, Alessandro Di Profilo, Alexandre Dratwicki, Paolologiovanni Maione) non esaurisce la proposta autunnale del Centro, che già domani si sposta al Palazzo Zevallos (20.30) per un concerto dedicato a Faustina Bordoni, celeberrima cantante settecentesca, moglie di Hasse. Nei panni della Bordoni si calerà il mezzosoprano greco Mary Ellen Nesi. Al suo fianco, il Concerto de' Cavalieri, diretto da Marcello Di Lisa, alle prese con brani di Vivaldi, Sarro, Händel e Hasse. Altri concerti seguiranno al Palazzo Zevallos: il 28 ottobre l'ensemble Café Zimmermann con Bach, il 9 novembre tocca a Scherza l'Alma Ensemble, gruppo nato in seno all'Accademia Mandolinistica Napoletana. E intanto, il Centro di Musica Antica ha già selezionato sedici musicisti nati dopo il '79 che andranno a formare un'orchestra giovanile barocca, affidata alle cure di Stefano Demicheli, Fabio Bonizzoni e Emanuele Cardì: a dicembre il debutto.

”

Il convegno
Grenoble
e Università
collaborano
al progetto
I concerti
a Santa
Caterina

Affidata dalla Curia alla Cappella della Pietà dei Turchini la chiesetta di San Rocco in disuso da anni

La musica barocca sbarca a Chiaia

STELLA CERVASIO

UNA porticina incuneata tra le vetrine del lusso di piazza San Pasquale "Porta piccola San Rocco". Una scritta che chissà quanti hanno visto decine di volte, senza neppure notare che al di sopra ci sono un grappolo di campane spente e polverose e due finestroni con la grata. È l'entrata "secondaria" (la principale è sulla Riviera di Chiaia) di una chiesetta in disuso da anni, fondata nel XVI secolo, abbattuta e ricostruita nel XIX e affidata negli ultimi anni agli immigrati dello Sri Lanka, poi nuovamente richiusa. La piccola chiesa nel cuore di Chiaia è stata affidata alla Cappella della Pietà dei Turchini, che già aveva restituito alla città Santa Caterina a Cariati, dove ha ambientato per alcuni decenni le sue numerose attività per appassionati di musica barocca e per il disagiato quartiere. I Tur-



Marco Rossi

chini hanno partecipato al bando della Curia per l'assegnazione di un tempio per un progetto di formazione giovanile. La chiesa sarà oggetto di un restauro progettato dallo studio di architettura di Diego Lama e Altromodo, nel rispetto dei vincoli monumentali. Vivrà in quelle mura il perfezionamento nella musica barocca di un'orchestra giovanile di 16 elementi, scelti su 70 che hanno partecipato a un bando nazionale e internazionale, che sarà diretta dal milanese Stefano De Micheli. A Emanuele Cardi, un giovane organista napoletano, la Pietà dei Turchini ha affidato il coordinamento del progetto. Partiranno a giorni i corsi finanziati con borse di studio dei Turchini e dei Conservatori di Napoli, Milano e Messina. «Questo spazio centrale — spiega Marco Rossi, presidente del Centro di musica antica — sarà aperto anche a mostre, convegni, un luogo per la creatività in tempo di crisi. Non vediamo l'ora di aprirlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Santa Caterina da Siena

Lezioni di canto barocco con il contralto Mingardo



Sara
Mingardo
contralto
e Premio
Abbiati 2009

Un appuntamento speciale per gli appassionati di musica barocca. È quello che la Fondazione Pietà de' Turchini regala oggi (alle 18, Chiesa di Santa Caterina da Siena, nell'omonima strada al civico 38) al suo pubblico aprendo le porte della lezione che chiude la masterclass di canto barocco, a cura del contralto Sara Mingardo. Già premio Abbiati nel 2009, la Mingardo è da tempo impegnata nella formazione dei giovani talenti. «Ora è più difficile farsi strada — spiega — una volta un certo futuro era immaginabile, sposando talento e speranze. Il canto barocco? Uno stile da scoprire, non un problema. Invece non si considera ugualmente chi canta Monteverdi o Verdi. Veniamo dal "recitar cantando", ma non si studia partendo dalle origini». Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

(m. b.)

Info

www.turchini.it



Palazzo Zevallos

Café Zimmermann

il piacere di ascoltare Bach



L'ensemble Café Zimmermann

Domani per la prima volta in Italia grazie al Centro di musica antica Pietà de' Turchini

IL LORO Bach «splende di virtuosa semplicità», banditi i severi percorsi tematici, con tuffi decisi nella spontaneità dei concerti al Café del signor Zimmermann di Lipsia, dove il genio tedesco si esibiva con il Collegium Musicum tra il 1729 e il 1737. L'ensemble Café Zimmermann arriva per la prima volta in Italia domani (alle 18.30, Palazzo Zevallos di Stigliano, prezzo unico 10 euro), ospite del Centro di musica antica Pietà de' Turchini. Tra loro anche la clavicembalista francese Céline Frisch, fondatrice del gruppo insieme a Pablo Valetti. Sul palco oltre a Valetti (violino concertatore), Alfredo Bernardini (oboe), Diana Baroni (flauto traverso), Mauro Lopes Ferreira e Nicholas Robinson (violini), Patricia Gagnon (viola), Petr Skalka (violoncello) e Ludek Brany (contrabbasso). Nel segno di Bach, of course, il programma, intitolato "Concerti per diversi strumenti". Info 081402395.

(laura valente)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SERRITA' DI AFFIDARSI ALL'ESPERIENZA E ALLA COMPETENZA. LA VERETTA' DEL RICONOSCIMENTO DEI PROPRI DIRITTI.

Per tutti le situazioni legate a professionalità ed ogni problema di matrimonio, separazione, divorzio, eredità, testamento, successione, responsabilità professionale, tutela minorile e responsabilità delle attività sportive, fiscali, immobiliari, societarie.

ESP. DIR. IN MEDIO-CONVEGLIAZIONE

CAPIFAT

Per. Ital. Domenico Ramondino 339.9344445
Avv. Iracepolita Altavilla e Daniele Ramondino 339.2407766

LA SERRITA' DI AFFIDARSI ALL'ESPERIENZA E ALLA COMPETENZA. LA VERETTA' DEL RICONOSCIMENTO DEI PROPRI DIRITTI.

Per tutti le situazioni legate a professionalità ed ogni problema di matrimonio, separazione, divorzio, eredità, testamento, successione, responsabilità professionale, tutela minorile e responsabilità delle attività sportive, fiscali, immobiliari, societarie.

ESP. DIR. IN MEDIO-CONVEGLIAZIONE

CAPIFAT

Per. Ital. Domenico Ramondino 339.9344445
Avv. Iracepolita Altavilla e Daniele Ramondino 339.2407766

«Diversi strumenti» per i Cafè Zimmermann

Nelle Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano, per la prima volta in Italia, su invito della fondazione Pietà de' Turchini, l'ensemble Cafè Zimmermann eseguirà un programma tutto dedicato a Bach dal titolo «Concerti per diversi strumenti». E' proprio nel nome del genio tedesco, i fondatori del gruppo

Céline Frisch e Pablo Valetti hanno trovato la propria fonte di ispirazione principale. L'ensemble è stato impegnato inoltre in tournée in tutto il mondo dal Giappone alla Cina e l'America nel 2011.

**Palazzo Zevallos Stigliano,
via Toledo, Napoli, ore 18.30**



Master class "preziosa" con Sara Mingardo

NAPOLI. La master class di Sara Mingardo presso il Centro di "Musica antica - Pietà dei Turchini" si è concluso con una lezione pubblica, diventata un interessante ed applaudito concerto al cembalo, l'ottimo Pierfrancesco Borelli è stato partecipe accompagnatore e guida per i giovani artisti che si sono proposti sotto lo sguardo vigile dell'insigne docente, generosa di preziose correzioni, ed illuminazioni. Certo, i passi eseguiti dalla Mingardo, per spie-

gare o per correggere i suoi volenterosi allievi sono stati per tutti non solo grande emozione, momento di fulmineo godimento, ma hanno fatto molto rimpiangere un recital conclusivo dell'esperienza didattica della cantante ammirata e celebre, ed anche inconsueta presenza a Napoli. Haendel è stato preferito dagli iscritti, che lo hanno affiancato a Cavalli, Vivaldi, Pergolesi, Monteverdi ed a compositori sconosciuti ai più, Porpora per esempio, a quasi tutti

tranne gli addetti ai lavori. Perciò anche è valsa la pena godere di questa singolare performance. Dopo il master taluni cantanti parteciperanno al concorso del "Centro" ed a sue future iniziative. Abbiamo ascoltato ed applaudito Angelo Giordano, Luigi Schifano, Chiara Osella, Angela Pastore, Lisa Sasso tutti assai volenterosi, diversamente interessanti, accurati nonostante la visibile trepidazione. Applausi per tutti, Borelli e Mingardo compresi. **mli**

LA STORIA DI UNO DEI PIÙ IMPORTANTI MUSICISTI ITALIANI

Lucio Allacci tra le "stelle" di Garcia Lorca

Il musicista luciano Allacci, che ha studiato con il maestro Garcia Lorca, è stato uno dei più importanti compositori italiani del secolo scorso. Ha composto molte opere, tra cui "La casa di Bernarda Alba" e "Il trionfo della morte".



Sanremo, il popolo del web vuole Annalisa

Annalisa, la cantante di Sanremo, ha vinto il cuore del pubblico online. I suoi brani sono stati ascoltati milioni di volte, e lei è stata eletta la cantante più amata del momento.



"Cala Zennarossa" a Palazzo Zevulio

Il concerto "Cala Zennarossa" si è svolto a Palazzo Zevulio, dove ha cantato la cantante Annalisa. L'evento è stato molto apprezzato dal pubblico.



Master class "preziosa" con Sara Mingardo

La master class di Sara Mingardo ha avuto un grande successo. La cantante ha tenuto una lezione pubblica, che è stata molto apprezzata dal pubblico.



"Cafè Ziemmermann" a Palazzo Zevallos

NAPOLI. Ha debuttato in maniera felicissima nel salone di Palazzo Zevallos a Toledo l'ensemble barocco "Cafè Ziemmermann", dandoci anche l'emozione gradita di riascoltare il violinista Nicolas Robinson, già autorevole presenza in un lontana fase di attività della "Pietà dei Turchini". Tanti gli applausi e convinti, tributati dal pubblico che disciplinato ha ascoltato pure in piedi, nonostante età ed acciacchi sovente, le belle esecuzioni, curate

dagli insigni strumentisti solisti che animano questa formazione, una vera scoperta per molti. In locandina tutto Bach, come faceva già intendere il nome del gruppo, ispirato ad un famoso "Cafè" di Lipsia dove Bach esercitò uno dei limitati momenti, pure se durato taluni anni, di attività laica e mondana, per lui inconsueta. È stato un concerto brillante, con screziate e raffinate sonorità, andamenti pacati, sensuali e monumentali anche, un po'

all'antica, lontano dalle movenze frizzati ed incalzanti cui altre formazioni importanti sembrano volere educare il pubblico. È stata proposta un'antologia di pezzi famosi in esecuzioni brillanti ed accattivanti, che esaltavano i membri del gruppo. Si è iniziato con un concerto in re per cembalo per proseguire con un concerto per viola d'amore, poi per violino, infine con la sontuosa suite in si minore, ed un bis.

Massimo Lo Iacono

LA MUSICA DI NAPOLI, CHE STA... 100

Lucio Allaccia tra le "stelle" di Garcia Lorca

Il musicista luciano Allaccia, che ha appena...

Il musicista luciano Allaccia, che ha appena...



Sanremo, il popolo del web vuole Annalisa

di...



Il musicista luciano Allaccia, che ha appena...

"Cafè Ziemmermann" a Palazzo Zevallos

Il musicista luciano Allaccia, che ha appena...

Master class "positiva" con Sara Magarò

Il musicista luciano Allaccia, che ha appena...

LA MUSICA DI NAPOLI, CHE STA... Il musicista luciano Allaccia, che ha appena...	LA MUSICA DI NAPOLI, CHE STA... Il musicista luciano Allaccia, che ha appena...	LA MUSICA DI NAPOLI, CHE STA... Il musicista luciano Allaccia, che ha appena...	LA MUSICA DI NAPOLI, CHE STA... Il musicista luciano Allaccia, che ha appena...
--	--	--	--

IL RECITAL

L'APPUNTAMENTO MUSICALE PROPOSTO NELLA CHIESA DI SANTA CATERINA DA SIENA

Note incantate dalla chitarra di Carles Trepàt

di Massimo Lo Iacono

NAPOLI. La collaborazione tra "Al-trecorde", nuovissimo sodalizio musicale cittadino, mirato a divulgare i fasti della chitarra, a distanza di tanti anni dalla scomparsa di un'associazione analoga, presieduta da Stefano Artuta insigne musicista e didatta cittadino, coadiuvato da allievi e supporter, ed il "Centro di musica antica- Pietà de' Turchini" ha riscosso un successo trionfale in termini di affluenza ed incassi al suo debutto l'altra sera. Fila fuori dalla chiesa di Santa Caterina da Siena per i biglietti, pubblico in piedi, con appassionati e studenti di chitarra mescolati agli appassionati habitués dei raffinati concerti del "Centro", della "Scarlatti", del San Carlo. Insomma, la verifica di una iniziativa capace di raccogliere un po' tutte le anime dei musicofili partenopei. Ospite ed attrazione della serata il chitarrista Carles Trepàt (*nella foto*), a Napoli forse per la prima volta, e qui per master class di grande successo, che suonava, nell'emozionatissima consapevolezza degli addetti ai lavori, una antica chitarra di Antonio de Torres, famosissimo o forse proprio mitico, creatore di strumenti omologhi agli Stradivari, addirittura. Certo la maestria dell'ospite ed uno strumento dal suo-

no tanto limpido e caldo e morbido hanno fatto del concerto un momento di godimento fuori dall'ordinario. I conoscitori specifici della chitarra, del suo repertorio, conoscono peculiarità tecniche, storia dei pezzi, chiaramente hanno potuto cogliere veramente a fondo i pregi di ogni esecuzione, consci della rilevanza dell'essere inediti i magnifici pezzi di Miguel Garcia (Padre Basilio), essere di Trepàt la trascrizione incantevole della sonata L 413 "Pastorale" di Scarlatti, lavoro speciale per una chitarra sola invece che per due. Così di seguito per ogni brano in locandina. Nel complesso il pubblico si è un po' diviso tra chi ha ammirato ed apprezzato soprattutto le terse esecuzioni dei brani di Domenico Scarlatti, Fernando Sor, padre Basilio, e chi invece quelle ben più corpose e sensuali perfino dello sconosciuto ai più Lopez Chiavari e del popolarissimo ma raffinatissimo Granados. I primi pezzi, prima parte del concerto, hanno conquistato per l'eleganza d'altri tempi, con evocazioni di clavicembalo ed arpa,

suoni diafani e pure corposi, sfumature senza leziosaggine, in uno stile luminoso e canoro ma sempre severo di composta classicità, pure nelle volute finemente manierate della grazia settecentesca. Qui la poesia era discrezione e delicatezza, incanto contemplativo a tratti. Ed il nervosismo o tensione che sono stati colti da molti seduti nelle prime file, minimamente, o molto limitatamente, sono stati colti nella parte più arretrata della chiesa, dove la partecipazione al concerto è trionfo d'ascolto più che visibilità. Ed e meglio così. Più plastiche le complesse pagine della seconda parte della locandina, avvincente anche per certo sublimato virtuosismo, estri ed invenzioni strumentali mirabilmente fatte vivere da Carles Trepàt. E qui la pulizia del suono senza sbavature, attacchi netti e conclusioni puntualissime e controllatissime, le bellezze timbriche facevano il resto. Nel tripudio esploso a fine concerto dopo gli scroscianti applausi, ma un po' esitanti e reverenziali, tra i brani di un autore e l'altro, due bis: un canto popolare catalano, canto degli uccelli in maliosa trascrizione proprio del maestro Trepàt ed un "paso doble" di Quiroga. Si è curiosi ora della prosecuzione dell'attività di "Al-trecorde".



Ecco la nuova Pietà dei Turchini

La chiesa di San Rocco come centro di formazione nel cuore di Chiaia

di PAOLA DE SIMONE

Un antico, piccolo scrigno del sacro nel cuore del salotto di Napoli, a pochi metri dal mare e a tre passi dalla Ztl di Chiaia, chiuso e da sempre ai più sconosciuto ma, già per il prossimo autunno, pronto a riaprire le porte e a rivivere nel segno di una progettualità d'arte e cultura, motore per i migliori, giovani talenti del Sud.

È la chiesa di San Rocco a Chiaia, d'origini cinquecentesche, presente nella mappa settecentesca del duca di Noja, riadattata nel 1858 secondo lo stile classico su ordine del re Ferdinando I e con assegnazione alla congregazione del Rosario, quindi rimasta nascosta nell'incrocio delle architetture recenti a collegamento diretto fra Piazza San Pasquale e la Riviera corrispondente al civico n. 254, frontalmente al punto mediano della Villa Comunale. Ed è legando a fil doppio radici barocche e creatività d'avanguardia targate Napoli, produzione e formazione entro il sinergico tracciato messo a segno in questi giorni dalla Curia con la riapertura e il rilancio delle chiese chiuse in città e dalla Regione Campania secondo il punto numero 6 della Legge sullo spettacolo del 2007, che il Centro di Musica Antica Fondazione Pietà de' Turchini di Federica Castaldo e Marco Rossi, su centocinquanta domande ed otto candidati prescelti, ha vinto il bando con l'unico programma dedicato alla musica, con assegnazione simbolica per mano del cardinale Sepe e comodato d'uso affidato dall'arciconfraternita.

D'altra parte, è in pentagramma che resta una traccia delle attività ottocentesche di quella piccola chiesa, così come si legge sul frontespizio della partitura autografa di una delle talentuose fanciulle della nobile famiglia napoletana dei Capece Minutolo, Clotilde, che per due voci maschili ed organo appunto compose il «Vespro della Vergine / messo in musica / per la Chiesa di S. Rocco a Chiaia», ad oggi conservato nella straordinaria Biblioteca del nostro Conservatorio «San Pietro a Majella».

Dunque fresco annunciato e alla luce dei molteplici anni di esperienza maturata nella preziosa sede di Santa Caterina da Siena tra produzione e masterclass altamente qualificate, il Centro si presenta con un preciso ventaglio di iniziative — prima fra tutte, la formazione di un'orchestra giovanile di sedici elementi su strumenti musicali antichi — mentre sembra ancora tutto da inventare, sebbene con ipotesi già chiare, il restyling firmato dal versatile architetto napoletano Diego Lama e da Altromodo architects. «Sarà la casa delle giovani eccellenze e la nostra, nuova avventura» dichiarano i vertici del Centro che, qui a Napoli, ha portato alcune delle voci e dei gruppi barocchi più importanti al mondo. «Un luogo ideale dove ascoltare ed esporre le diverse espressioni dell'Arte — ribadisce Lama, non solo architetto ma autore di comics per passione, giornalista per il «Corriere del Mezzogiorno», editore ed autore di saggi critici — giocando sulle suggestioni a specchio tra i giardini della Villa, il mare e la quotidianità urbana di via San Pasquale». L'idea architettonica, in sintesi, è nel rispetto as-

soluta dell'attuale semplicità ieratica del luogo, stando anche ai vincoli di Curia e Soprintendenza, per intervenire, piuttosto, sulle superfici e sui due piccoli ambienti della sagrestia, versante San Pasquale. Ma in che modo? «Lasciando il bianco degli intonaci, le finiture e le cornici intatte — risponde il responsabile del progetto architettonico — ma a contrasto, ad esempio, con le resine lucide e modernissime dei pavimenti, così come d'avanguardia saranno le soluzioni per l'illuminazione. Tra l'interno e l'esterno sarà poi utile pensare ad una zona «filtro» per l'atrio mentre, sul lato della Riviera di Chiaia, mi piacerebbe sostituire quel brutto, attuale portone color bottiglia con una vetrata aperta sul verde vivo della Villa Comunale e verso l'azzurro del mare». Tra le altre sue idee, anche un azzardo: «In realtà, per alcune pareti — anticipa ancora Diego Lama — stavo pensando di chiamare dei graffiti creator, artisti di strada come Cyop & Kaf».

Quanto alla proposta dei contenuti, nel mirino della Fondazione ci sono i giovani nati dopo il 1979, da selezionare con audizioni predisposte da apposito bando internazionale e con la peculiarità di una collaborazione a vasto raggio fin giù verso la Sicilia, coinvolgendo i Conservatori di Benevento, Lecce, Foggia, Messina, più l'Accademia di Arte Lirica di Osimo per la parte vocale. «Guide musicali di riferimento — specificano i vertici del Centro di Musica Antica — saranno Fabio Bonizzoni che del primo laboratorio orchestrale è stato il padrino nel 2010, Stefano Demicheli, fondatore e direttore dell'ensemble «Dolce e Tempesta» in residenza alla Pietà de' Turchini, ed Emanuele

Cardi, eccellenza organistica della Campania cui si deve anche la vigilante supervisione del restauro dell'Organo Storico F. Cimino di Santa Caterina da Siena che del corso di formazione sarà il coordinatore. Quindi, in parallelo all'attività concertistica e scientifica, l'obiettivo di costituire un ensemble giovanile attraverso la programmazione di audizioni mirate a selezionare gli allievi

più talentuosi e lo svolgimento di seminari periodici, dedicati alla valorizzazione e all'esecuzione del repertorio musicale italiano ed europeo tra Sei e Settecento, eseguito secondo criteri storici e con l'utilizzo di strumenti originali. Ci si avvarrà — concludono al termine — anche del contributo di esperti musicologi o storici della musica e del teatro, che arricchiranno il corso con brevi seminari sulla storia del reper-

torio musicale italiano». Dunque, come ribadito anche da Lama, lo spazio di San Rocco a Chiaja sarà un luogo dove la musica dialogherà con le altre forme dell'arte, così come nella recentissima esperienza che ha unito la musica e l'esposizione fotografica sulla sede di Santa Caterina firmata da Sergio Riccio realizzata nelle stanze dell'Archivio storico del Banco di Napoli diretto da Eduardo Nappi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Come sarà

Nelle tre immagini, i rendering del progetto di Diego Lama e Altromodo per la nuova sede della Pietà dei Turchini



MUSICA CLASSICA

Aci, Galatea e Polifemo nella serenata di Händel

di Rosanna Paliaga

Dopo l'uscita del dvd, è disponibile da alcuni mesi anche il doppio cd (Dynamic) della serenata "Aci, Galatea e Polifemo" di Georg Friedrich Händel, coproduzione del Teatro Regio di Torino e del San Carlo di Napoli realizzata nel 2009 su iniziativa del Centro di musica antica Pietà de' Turchini. E' stata invece la duchessa di Sanseverino a commissionare l'opera nel 1708 con la felice scelta del giovane e talentuoso compositore tedesco che stava concludendo la propria esperienza lavorativa in Italia. La serenata su libretto di Nicola Giuvo rappresenta una tragica Arcadia di ninfe e pastori perseguitati, dove la musica sottolinea l'armoniosa intesa degli amanti Aci e Galatea in contrapposizione alla gelosia violenta di Polifemo, caratteri differenti



Sara Mingardo e Ruth Rosique

che vengono evidenziati dalla distanza tra la grazia delle voci di soprano e mezzosoprano e la composità del timbro di basso.

Ruth Rosique (Aci) dimostra con agilità e chiarezza cristallina una tecnica invidiabile, spesso superiore all'incisività espressiva, Sara Mingardo (Galatea), da

grande professionista del settore, si esprime nei toni di nobile sobrietà che le sono propri, il basso Antonio Abete risolve felicemente gli ostacoli di arie particolarmente insidiose, a volte a scapito di una maggiore musicalità. È assolutamente pregevole l'apporto dell'orchestra barocca Cappella della Pietà de' Turchini diretta da Antonio Florio che riveste l'opera di una presenza attiva ed espressiva che non fa mai da sfondo, ma amplifica l'intensità del dialogo con i cantanti attraverso un gusto "italiano" fatto di emozione, eleganza e stile.

Non potendo accompagnare l'ascolto né con sovratitoli, né con il supporto delle immagini dell'allestimento firmato da Livormore, sarebbe stato necessario includere nel libretto del cd anche il testo integrale della serenata.

PRODUZIONE RISERVATA

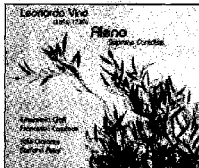


Sarà presentato a Strongoli il 28 aprile

Primo cd al mondo che raccoglie le musiche di Vinci

STRONGOLI - Quella di sabato 28 aprile sarà la giornata del 'ritorno' in patria del grande compositore Leonardo Vinci. Infatti, alle ore 18, presso la Chiesa di Santa Maria delle Grazie di Strongoli (Crotone), si terrà la presentazione europea del disco di Stile Galante, ensemble per la musica barocca diretto da Stefano Ares intitolato "Fileno - Soprano Cantatas" che propone la prima registrazione mondiale di quattro cantate da camera e di una sonata per flauto del compositore strongolese Leonardo Vinci (1690-1730), è tra i massimi esponenti della scuola musicale na-

Alessandro Scarlatti nel 1725, Vinci divenne provicemaestro della Cappella Reale e, nel medesimo periodo, iniziò una florida collaborazione con il poeta Metastasio, musicandone molte opere serie e ottenendo un successo europeo enorme, brutalmente interrotto dalla sua prematura e tragica scomparsa per avvelenamento. Il disco, interpretato dalle soprano Emanuela Galli e Francesca Cassinari sotto la direzione di Stefano Aresi, è prodotto dall'etichetta Pan Classics, distribuita in Italia da Jupiter, sotto il patrocinio della Fondazione Pietà de' Turchini e della Fondazione Pergolesi-Spontini. Alla presentazione, promossa dall'associazione A.Stro in collaborazione con la Cooperativa Sociale Giacobbe con il patrocinio della Regione Calabria, parteciperanno il direttore di Stile Galante, Stefano Aresi, Giulia Anna Romana Veneziano (massima esperta al mondo della musica di Vinci) dell'Università di Saragozza, Paologiovanni Maione, direttore scientifico del Cma Pietà de' Turchini. La presentazione, coordinata da Ercole Caligiuri, presidente di A.Stro, vedrà la partecipazione degli assessori regionali Mario Caligiuri e Francesco Pugliano, dei consiglieri regionali Alfonso Dattolo e Emilio De Masi, e del rappresentante della Coop. Sociale Giacobbe Antonio Grimaldi.



poletana.

Vinci, nativo di Strongoli, studiò con Gaetano Greco presso il Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo della capitale. Appena terminati gli studi, divenne Maestro di Cappella del Principe di Sansevero, Don Paulo di Sangro. Presto ottenne notevole successo scrivendo opere buffe in "lingua napoletana", tra i primi esempi del genere. Dopo la morte di

